

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Francò di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 80



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire = 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirrelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.— Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 1 DICEMBRE

ACQUA! ACQUA!

Sappiamo da sicurissima fonte per mezzo di un altissimo personaggio che il povero D. Urbano sta per esalare l'ultimo fiato— Egli non fa che chiamare acqua e recitare divotamente la seguente litania.

- Kyrie eleison.
- Napoleon, audi nos.
- Napoleon, exaudi nos.
- Pater Lutetiae, Napoleon, miserere nobis.
- Fili, Plebisciti, Napoleon, miserere nobis.
- Magnanimæ Alleatæ, Napoleon, miserere Nobis.
- Sancta Pagnotta. ora pro nobis
- Sancta Ricevitoria , ora pro nobis
- Sancta Perceptoria ora pro nobis
- Sancta Commenda ora pro nobis
- Sancte Mauritie. ora pro nobis
- Sancte Lazzare ora pro nobis
- Dextra intemerata ora pro nobis

- Sancta Discussio ora pro nobis
- Sancta Monarchia Nationalis. . ora pro nobis
- Sancta Opinio ora pro nobis
- Sancta Gazzetta Populi ora pro nobis
- Sancta Perseverantia ora pro nobis
- Sancti Præfecti. orate pro nobis
- Sancti Sub Præfecti orate pro nobis
- Sancti Consiliarii Præfecturæ . orate pro nobis
- Sancti applicati primæ, secundæ et tertiæ classis orate pro nobis
- Sancti Uscerii, bidelli et omnia reliqua orate pro nobis
- Diva Cassatio,refugium Ministrorum.ora pro nobis
- Bance, auxilium pagnottarum . ora pro nobis
- Parlatorie , qui tollis peccata gabinetti. parce nobis domine
- Parlatorie , qui tollis ranciofellones gabinetti . exaudi nos
- Parlatorie , qui scotolis pellicciones Excellentissimorum miserere nobis
- V. Ora pro nobis, Pagnotta martyrum genitrix.
- R. Ut digni efficiamur promissionibus Napoleonis.

OREMUS

Gratiam tuam , quaesumus, Napoleon , mentibus nostris infunde ut vitare possimus capriolam atque praecipitium gratia tua non adiuva. Per eundem Napoleonem Dominum nostrum, qui vivit et regnat usque dum galli ferant—Amen.

D. URBANO E LE PRESIDENZE

D. Urbano ha la mania delle Presidenze. Per D. Urbano essere presidente di una cosa qualunque è una necessità vitale, come il pane per tutti ed il vino per molti.

D. Urbano si ostina a non dare la dimissione di Ministro, a dispetto delle male parole che gli stanno cantando, non per ambizione o per altro; ma semplicemente pel dispiacere di non sentirsi chiamare più: Signor Presidente.

Fosse certo che cadendo andasse di bel nuovo alla Presidenza del Parlatorio, tanto quanto, ma Tecchio non sarebbe così balordo da farsi spriurare e sicuramente gli canterebbe.

*Tu te ne jiste
Pizzo perdiste.*

Fosse certo che in seguito alla sua capriola Ministeriale potesse andare a fare il Presidente di qualche Corte di Cassazione dello Stivale, come ha fatto il suo *quondam* Collega D. Raffaele, e.... allora, potrebbe fare il sacrificio e cantando col suocero della Violetta:

È grave il sacrificio
Ma pur tranquillo sono,
Ricco mi trovo e giovine
Etc. etc.

e potrebbe andare a far cambio del *lanzone* ricamato col tocco, buono ci tocca!

Ma chi sa le cose di questo mondo?

Potrebbe stare che lo fanno prima cadere e poi lo mandano addirittura allo storno!

Non è cosa!

D. Urbano insomma vuol'essere Presidente, nullo altro che Presidente.

Arlecchino è sicuro che se D. Urbano fosse fatto Presidente anche di un' accademia, sia medica, sia archeologa, sia del diavolo, calerebbe la testa e direbbe: *sissignore e voglio e lascerebbe il Ministero.*

Perchè dunque dobbiamo perdere l'occasione per sì poca cosa?

Dopo che dovessimo creare appositamente una Società, ne varrebbe la pena.

Ho capito, prenderò io la iniziativa e sarò io quel tale che salverà lo Stivale.

Arlecchino vi promette e giura di installare ap-

Binocolo d' arlecchino

S. CARLO — NORMA

Miei cari lettori il Lunedì, o volete o non volete, dovette sorbirvi un poco di critica teatrale, ed Arlecchino in tutta amicizia vi assicura che se per voi il suo binocolo è un poco di dura digestione, per lui, avvezzo a spaziarsi nel campo dell' alta politica e diplomazia non è meno pesante. *Ma sic fata voluerunt.* Incomincio.

La povera Impresa, dopo lo spettacolo: *Il Ballo in Maschera*, avrebbe dato essa un brutto spettacolo al Pubblico col chiudere il Teatro, per la grande ragione che gli mancavano altri artisti; e spartiti non ne aveva sotto mano.

Fortuna per essa che si trovavano disponibili la Steffenoni e Sirchia e doppia fortuna di poter subito riaprire il teatro con la *Norma*.

Come musica di ripiego non se ne può essere scontenti, ma nemmeno contentoni, per la ragione che questo capolavoro Belliniano ci rammenta le Ronzi le Malibran, Reina, Fraschini e quindi a simiglianza di Napoleone.

Dei di che furono,
Ci assale il souvenir.

La Steffenoni è stata ed è una grande artista ed in taluni momenti ci ha strappati dei bravi ben meritati. Peccato che la sua voce non si presta più, ma val sempre meglio attendere da questa cantante qualche momento felice nella serata, che sentirsi rovinare il timpano auricolare dalla Dejean-Julienne. Fortuna per noi e per la Julienne che se n'è andata; così se ne andasse a far.... benedire dall' Italia anche il suo Padrone e Signore Nostro Magnanimo Alleato.

Il tenore Sirchia ha bella e potente voce — Si vede però che è novello nella carriera artistica, ma se ha giudizio, con un poco di studio diventerà una delle celebrità cantanti.

Per la Miarelli il vostro amico Arlecchino non ha il coraggio civile di dirvi nulla. È una mediocrità della Fenice, non di Venezia, ma di Napoli, sbalzata ad un tratto come Adalgisa sul Massimo. Mi ha fatto la stessa impressione del cambio della futura capitale Roma con la attuale provvisoria eterna capitale della Mecca, solo però invertite la posizione — La Miarelli dal piccolo è andata nel grande, e noi dal grande siamo entrati nel piccolo.

Arati, è nostra vecchia conoscenza, ed è una delle colonne del Massimo, per cui quando il pubblico sentirà che il Massimo è caduto è segno certo che Arati ha lasciato il Massimo.

In complesso, debbo dirvi che si può andare a sentire la Norma, sempre però in aspettativa della Titiens, Armandj e degli altri artisti promessi.



Se tu non canti, io sonerò !

positamente una grande società di fiaschi e si farà un dovere di mandare il brevetto di Presidente a D. Urbano.

Che non farebbe Arlecchino pel paese?!

NAPOLI

—Che cosa è Napoli?

—È una città che non ha altra cosa somma, che la montagna di questo nome.

—Non vi domando questo — vi domando che cosa è Napoli?

—È una guida.

—Per andare dove?

—Se parlate dell'antica guida di Napoli è una guida che v'insegna a camminare pel paese dove stiamo; se parlate di NAPOLI che sta scritto sulle cantonate a lettere cubitale è una guida per portarci direttamente sotto la sottana di Pi-pio.

—Ma per le guide vi sono i ciceroni?

—Sì vi sono i ciceroni, ed il primo distintivo dei ciceroni è il bastone!

CECCO CHIAPPO E LA LEGALITÀ

I dolori in corpo all' Ungheria aumentano 'giorno per giorno.

Cecco Chiappo avendo veduto che l'affare piglia di fumo, ha risoluto di mettersi in guardia.

Quello che a preferenza fa venire i brividi a Cecco è l'affare degli attruppamenti serotini, come le inondazioni serotine facevano venire la febbre al Ministero di Ciccio.

Cecco però che vuole stare alle legalità, ed alla costituzione da lui giurata e sacramentata, ha emanato il seguente ordine del giorno che ha diretto a tutt'i comandanti le Imperiali Reali ed apostoliche truppe in Ungheria.

Signor Comandante.

Allorchè avrete la disgrazia d'imbattervi per caso in un attruppamento, di cui voi certo non andate in cerca, lo arresterete gridando: *attruppamento, alto!* A questa voce l'attruppamento si fermerà, o vi farà un *vernacchio*. Nell'uno o nell'altro caso voi non farete muovere innanzi la vostra truppa, e cercherete di non farla andare indietro se sarà possibile. Poi manderete a chiamare un' autorità municipale, e se riuscirete a trovarla, e dippiù a indurla a venir con voi, (raccomandandole di mettersi la ciarpa,) andrete in cerca di un ufficiale di polizia ordinaria o giudiziaria. Fornito di questo accompagnamento, vi procurerete ancora un tamburino o un trombelto, ed allora procederete alla intimazione. In mancanza di tambu-

ro o tromba, vi sovenga di quell'espiediente adoprato da un demonio nell'Inferno di Dante, il quale demonio fece trombetta di una cosa che tutti posseggono. In questo stato di cose griderete: *attruppamento sciogliti*. Se l'attruppamento non obbedisce, non ve n'incaricate, fate squillar di nuovo la tromba o sonare il tamburo e ripetete: *attruppamento sciogliti!* Se a questo secondo grido l'attruppamento fa il sordo, ripetetelo per la terza volta. Dopo questa terza ripetizione, se l'attruppamento non contento di avere avuto il tempo di fare i fatti suoi, non si sciogliesse, adoprerete la forza pubblica e impedirete che gridino, che schiamazzino, che facciano il diavolo e peggio: poichè ogni bel giuoco debbe durar poco.

Siamo intesi!

Firmato—CECCO-CHIAPPO

SCIARADA

Col primo, l'esprimo

Saluto fraterno

L'Eterno l'inferno

Con questo domò.

Il secondo è principio

Di nome guerriero,

Che già tenne imperi

E imperi donò.

Baccanti al mio terzo.

Di pampani adorno,

Danzate d'intorno,

Mescete a ebrietà.

Il tutto s'innalza,

Nel fallo più altiero,

La sede di Piero,

L'Eterna Città.

Sciarada precedente—MADRE-FEDE.

Dispaccio Elettrico

GIANDUJA AD ARLECCHIO—Interpellauze alias maleparole continuare parlatorio --- Onorevoli invece pensare fatti paese, parlare fatti personali---Camerone essere ridotto Camera Privata --- Onorevoli non capire nemici Patria tenere occhi fissi sopra nostro Ciarlamento---Forestieri seduti sopra tribune farsi croce---Cercare dentro guide se quello chiamarsi parlamento o ciarlamento.

Gerente Responsabile—R. Pollic

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.